

I PAVIMENTI DEL SETTORE DI RAPPRESENTANZA.

Fabrizio Slavazzi

Il settore di rappresentanza della *Domus* del Labirinto risulta composto da quattro ambienti, due cubicoli e due triclini. I muri degli ambienti sono quasi completamente scomparsi¹, mentre si conservano i soli pavimenti, tutti realizzati in tecnica cementizia e decorati con tessere e inserti marmorei e, in un caso, con un mosaico bicromo con emblema policromo.

CUBICOLO ORIENTALE.

Il pavimento (es 8805) ha forma subquadrata e lati che misurano rispettivamente cm 258 a est e ovest, 272 a sud, 275 a nord. I margini sono lacunosi, in particolare quello occidentale; anche la superficie è danneggiata, soprattutto un'ampia porzione a nord-ovest, l'angolo nord-est e una zona presso l'angolo sud-est. Tali danni potrebbero essere stati provocati da arature e altri lavori agricoli, dato che si notano solchi con andamento nord-sud; si aggiunga anche la disgregazione dello strato più superficiale operata dall'azione delle radici vegetali. Le lacune nella superficie e lungo i margini permettono di osservare la composizione del manufatto: la base è costituita da uno strato di frammenti laterizi di medie dimensioni – misurano cm 4/5 in media – che poggia nel terreno di riporto sottostante; al di sopra è uno strato di frammenti laterizi di dimensioni minori – in media cm 2/3 –, mescolati a qualche minuta scaglia litica, il tutto legato da malta bianca.

Un sottile strato di malta rosata livella la preparazione e costituisce la base per la rifinitura superficiale, realizzata con una miscela di piccole scaglie di marmo bianco-azzurrognolo – dimensione media cm 2/3 – e malta bianca², nel quale sono collocate grosse tessere in pietra nera, il cui lato misura dai 2.5 ai 3 cm³, disposte di punta su tutta la superficie in un punteggiato regolare, composto da 15 per 15 file distanti fra loro circa cm 15, pari a mezzo piede romano. Quasi al centro della superficie è posta una

¹ Cfr. A. BACCHETTA, *Domus del Labirinto*, fase II, periodo 2: rimane solamente una porzione di fondazione del muro a nord del cubicolo occidentale (es 8855).

² Ne sopravvive una porzione presso l'angolo sud-ovest.

³ La forma non è completamente regolare, tanto che alcuni esemplari raggiungono i cm 3, 5 di lato. Lo spessore è di cm 2, come si è potuto constatare da un esemplare recuperato dalla fila più settentrionale e da un secondo, ancora in situ, il cui lato è interamente scoperto.

piastrella rettangolare⁴ in marmo luculleo, in una varietà dove prevalgono i toni scuri (cosiddetto Africano verde)⁵. Essa misura cm 24 per 14.8 ed è orientata con i lati maggiori in senso nord-sud; occupa il posto di quattro tessere e in realtà non si trova nel centro esatto del pavimento, dato che a sud – dove presumibilmente doveva aprirsi l'ingresso dell'ambiente, affacciato sullo stretto corridoio che lo separa dal triclinio orientale⁶ – si trovano otto file di tessere, a nord cinque, mentre in senso est-ovest vi sono sette e sei file; la sua posa è contestuale al pavimento, come dimostrano le scaglie superficiali che la circondano, ancora nella posizione originaria⁷.

L'effetto finale era dunque quello di un elegante pavimento dalla superficie bianca brillante, per effetto delle scaglie di marmo emergenti dalla malta, su cui risaltavano i quadrati di colore nero/blu disposti in trama regolare, con al centro il rettangolo verde variegato.

CUBICOLO OCCIDENTALE.

Il pavimento (es 8804) è di forma subquadrata, analoga al precedente, e i lati misurano cm 238 a est, 256 a nord, 218 a ovest, 257 a sud. Tecnica e materiali sono identici a quelli di es 8805; riguardo allo stato di conservazione, i danni maggiori alla superficie si concentrano lungo i margini nord e ovest e nell'angolo sud-occidentale. Del punteggiato che decora la superficie si conservano 14 per 14 file; esse presentano qualche irregolarità nelle distanze, variabili fra i 15 e i 17 centimetri. La piastrella rettangolare, posta quasi al centro della superficie, ancora esistente nella posizione originaria in occasione del primo rinvenimento durante gli scavi del 1959⁸, è risultata perduta al momento della rimessa in luce del pavimento, nel quale rimane l'alloggio, che misura cm 31 per 22⁹.

TRICLINIO ORIENTALE.

Il pavimento (es 8806), di forma rettangolare, è largo cm 365 e lungo cm 580¹⁰. I margini orientale e meridionale sono in gran parte lacunosi, mentre appaiono meglio conservati gli altri due lati. La superficie, la cui conservazione è discreta, presenta alcuni cedimenti nel senso della lunghezza,

⁴ La piastrella, in situ, attualmente risulta spezzata in due frammenti.

⁵ Su tale varietà si vedano: GNOLI 1988, pp. 174-178; MARMI ANTICHI 1989, pp. 133-135 (scheda di M.C. Marchei); MARMO E COLORE 1998, p. 8, figg. 33-36 (in part. fig. 36); LAZZARINI 2002, pp. 250-251.

⁶ Cfr. A. BACCHETTA, *Domus del Labirinto*, fase II periodo 2.

⁷ Se si fosse trattato di un intervento realizzato in un secondo tempo, la superficie sarebbe risultata tagliata e risarcita.

⁸ Vd. l'immagine dei due pavimenti all'epoca dello scavo, rimasta inedita presso l'archivio della Soprintendenza Archeologica della Lombardia e pubblicata solamente in PASSI PITCHER 1996b, fig. 37.

⁹ Non è possibile conoscere il materiale in cui era realizzata la piastrella.

¹⁰ La misura della lunghezza è incompleta, a causa della lacuna del margine orientale.

determinati probabilmente da strutture sottostanti appartenenti alla fase I, che hanno lo stesso orientamento delle strutture della *Domus* del Labirinto¹¹.

Il manufatto ha uno spessore ridotto: la preparazione, poggiante su terreno di riporto, è realizzata con frammenti laterizi di dimensioni medio-piccole, di colore arancio e rosa, disposti a coltello in verticale o in obliquo; al di sopra è uno strato di malta bianca con minuti frammenti laterizi e scaglie litiche bianche di dimensioni medio-piccole. Lo strato superiore è composto da tessere in marmo bianco a cristalli fini, di forma cubica o parallelepipeda, mescolate disordinatamente a piccole scaglie di pietra bianca e legate da malta bianca. La superficie è rifinita con un sottile strato di malta bianca liscia, entro la quale si dispongono grosse tessere in pietra blu/nera di forma quadrata o rettangolare – il cui lato misura in media cm 2.5 –, poste di punta in file parallele a distanza di cm 15 circa¹², a formare un punteggiato regolare; questo si arresta a circa 30 centimetri dal margine dove era una fascia liscia¹³. Nella metà occidentale della superficie era alloggiato un mosaico di forma quasi quadrata – collocato fra la 9^a e la 18^a fila di tessere nere in senso est-ovest e tra la 7^a e la 16^a in senso nord-sud – rappresentante il labirinto di Creta con il Minotauro morente al centro, rinvenuto durante gli scavi del gennaio 1959 e subito asportato per il cattivo stato di conservazione¹⁴; ne rimane l'alloggio, che misura cm 134 (in senso est-ovest) per 140 (in senso nord-sud), il cui fondo è rivestito da uno strato molto tenace di malta bianco-grigiastra con superficie liscia, su cui è un fine strato di malta rosa, che in diversi punti reca ancora le impronte delle tessere; al centro, uno scasso rettangolare corrisponde probabilmente alla mattonella su cui era collocato l'emblema policromo¹⁵.

TRICLINIO OCCIDENTALE.

Il pavimento (es 8807), di forma rettangolare, è largo cm 400 e lungo cm 560. Il margine meridionale e quello orientale sono in buona parte conservati, mentre gli altri sono lacunosi. La superficie presenta al centro uno sprofondamento, dovuto al cedimento del sottofondo, ed è interessata da diverse lacune, delle quali le due maggiori, dovute apparentemente a interventi di piantumazione, attraversano l'intero spessore del manufatto, mentre altre riguardano solamente lo strato superiore.

La struttura del pavimento è identica a quella di es 8806 per gli strati di preparazione¹⁶; lo strato superiore è composto da malta bianca mescolata con elementi litici di diverse varietà – calcare bianco, calcare rosa veronese, marmo bianco, marmi venati di tonalità chiare (caristio, bardiglio) e scure

¹¹ Cfr. T. RAVASI, *Prima frequentazione*.

¹² Si conservano 22 file nel senso della lunghezza e 39 nel senso della larghezza.

¹³ Come risulta sul lato ovest, il meglio conservato.

¹⁴ MIRABELLA ROBERTI 1972, p. 108. Sul mosaico vd. M. VOLONTÉ, *Il mosaico del Labirinto*.

¹⁵ MIRABELLA ROBERTI 1972, p. 108.

¹⁶ Vd. *supra*.

(luculleo) – in forma di scaglie, tessere, piccole lastre quadrate e rettangolari. Tali componenti emergono parzialmente nella superficie di malta bianca liscia¹⁷, entro la quale si dispongono gli elementi che formano la decorazione, 237 lastre e piastrelle marmoree che compongono un tappeto diviso in due settori¹⁸.

L'anticamera occupa la porzione occidentale del pavimento ed è decorata da 165 lastre marmoree – se ne conservano 110 – disposte di punta in un punteggiato regolare, con una distanza media di cm 20 fra loro, alternando i colori bianchi e scuri dei marmi. Tali lastre hanno forme irregolari, tendenzialmente rettangolari; alcune di esse sono porzioni di piastrelle, conservando uno o due margini rettilinei; le dimensioni sono variabili – le misure medie sono cm 8 per 6¹⁹ –. Sono realizzate in poche qualità di marmo: le *crustae* chiare sono marmi bianchi uniformi o venati, le scure marmo luculleo; pochi esemplari sono in caristio, in africano verde e in alabastro²⁰. Lo spazio decorato occupa un rettangolo di cm 294 per 214 ed è circondato da una fascia liscia, larga cm 45 a nord e a sud e almeno cm 85 a ovest²¹.

La porzione orientale del pavimento era riservata ai letti triclinari, che trovavano posto entro una fascia non decorata, larga cm 110, disposta lungo le pareti sui lati nord, est e sud, lasciando libero lo spazio centrale, un rettangolo di cm 172 per 160, destinato alla mensa e decorato con un tappeto a motivo centralizzato composto da 72 lastre e piastrelle²² – se ne conservano 61 –. Il decoro riprende il punteggiato di lastre chiare e scure alternate dell'anticamera, al quale si sovrappone un motivo centralizzato, generato da una grossa piastrella quadrata in marmo numidico posta di punta, a ciascuna estremità della quale si dispone una sequenza composta da una losanga in luculleo e un quadrato – in tale posizione, due esemplari sono in luculleo, uno in africano verde e uno in sinnadico –, mentre sulle diagonali è una sequenza di lastre rettangolari in luculleo²³; il resto della superficie è riempito dalle lastre chiare e scure del punteggiato, che delimitano anche lo spazio quadrato con una sorta di cornice. Il motivo radiato si inserisce perfettamente nel punteggiato, poiché le piastrelle che lo compongono occupano la posizione destinata agli elementi dello schema reticolare di base; a questo vengono aggiunti solamente i quattro elementi che iniziano le sequenze oblique, che risultano soprannumerari.

¹⁷ Una porzione ben conservata è lungo il margine orientale.

¹⁸ Vd. Appendice per una rassegna dettagliata delle lastre.

¹⁹ Le misure massime delle lastre sono fortemente variabili: il lato lungo ha valori compresi fra 13 e 4 cm, quello corto fra 9 e 2 cm.

²⁰ Si tratta di tre pezzi in alabastro egiziano, due dei quali nella varietà dell'alabastro cotognino o onice (vd. GNOLI 1988, pp. 215-218; MARMI ANTICHI 1989, pp. 140-141 [scheda di M.C. Marchei]) e uno dalla colorazione piuttosto uniforme color miele pallido, molto trasparente.

²¹ La misura è parziale in quanto il margine occidentale del pavimento è incompleto.

²² Si intendono per 'lastre' le *crustae* di forma irregolare e con margini non rifiniti, per 'piastrelle' quelle di forma geometrica regolare con margini rifiniti.

²³ In un caso tale marmo è sostituito dalla Breccia di Sciro (GNOLI 1988, pp. 232-235; MARMI ANTICHI 1989, pp. 192-193 [scheda di M.C. Marchei]).

Nel pavimento risultano impiegate diverse qualità di marmo: i più frequenti sono il bianco – di cui compaiono differenti varietà: a cristalli piccoli e di colore uniforme, ma anche a cristalli grossi e dai riflessi giallastri, o venati di grigio –, e il luculleo – di cui si riconoscono quattro qualità: quello tradizionale, uno a fondo bianco con vene nere e rosse, uno a fondo nero con grosse macchie bianche (detto bigio africanato), uno a fondo verde opaco, detto africano verde²⁴ –, mentre compaiono pochi esemplari di caristio, alabastro, sinnadico, numidico, Breccia di Sciro²⁵.

I pavimenti del settore di rappresentanza della *Domus* del Labirinto costituiscono un insieme di notevole interesse nel panorama padano e, più latamente, cisalpino, sia per l'omogeneità delle soluzioni decorative adottate, sia per la elevata qualità dei materiali impiegati, sia, infine, per la possibilità della loro datazione su base stratigrafica, destinata a diventare uno dei pochi punti fermi nella definizione cronologica di questa classe di manufatti in Italia settentrionale. Infatti, dalla loro prima scoperta nel 1959 al momento della rimessa in luce nel 2001 i pavimenti hanno generato diverse proposte di collocazione cronologica, basate quasi esclusivamente su considerazioni stilistiche relative all'inserimento musivo con il Labirinto: Mario Mirabella Roberti, nel presentare i risultati degli scavi a Calvatone nel periodo 1959-61, propose una collocazione alla fine del I secolo a.C.²⁶; Wiktor A. Daszewski, nella rassegna dei mosaici con rappresentazione del Labirinto, indica per l'esemplare calvatonese una cronologia al secondo quarto del I secolo d.C.²⁷; Michael Donderer, esaminando il mosaico di via Cadolini a Cremona con la rappresentazione del Labirinto, che data nell'ultimo quarto del I secolo d.C., sembra assegnare la stessa cronologia anche all'esemplare bedriacense²⁸; Gian Luca Grassigli, analizzando l'iconografia del mosaico, ne propone la realizzazione in età cesariana²⁹. In un esame del contesto della *Domus* del Labirinto finalizzato allo studio dei pavimenti dei triclini a *Bedriacum*, io stesso ho sostenuto una cronologia dell'edificio all'età cesariana sulla base di quanto noto dai primi scavi³⁰. Ora, l'indagine stratigrafica permette di assegnare le strutture del complesso al secondo quarto del I secolo d.C., chiarendo di conseguenza anche la cronologia dei pavimenti.

Essi vanno ridefiniti anche per quello che riguarda la tecnica: sulla base della indicazione iniziale di pavimenti in *opus signinum*³¹, negli studi successivi sono stati considerati come fatti con la tecnica del

²⁴ Vd. MIELSCH 1985, pp. 54-55, tav. 13; MARMO E COLORE 1998, p. 8, figg. 33-36. Per il 'bigio africanato': GNOLI 1988, p. 174 (che rimanda a F. Corsi).

²⁵ Gli ultimi tre marmi sono solo nella zona dei letti.

²⁶ MIRABELLA ROBERTI 1972, p. 108.

²⁷ DASZEWSKI 1977, p. 111 n. 25, tav. 37. Cfr. anche DÉCOR 2002, tav. 324.b.

²⁸ DONDERER 1986, p. 129. A tale datazione ha aderito anche L. Passi Pitcher (PASSI PITCHER 1996b, p. 66), che invece qualche anno prima indicava una cronologia più prudente al I secolo d.C. (PASSI PITCHER 1988, pp. 103-104, scheda n. 39).

²⁹ GRASSIGLI 1998, pp. 104-108, 259-260.

³⁰ SLAVAZZI 1999, pp. 5-6.

³¹ MIRABELLA ROBERTI 1972, p. 106.

cocciopesto (o definizioni assimilabili)³². La superficie, invece, risulta in tutti i casi realizzata in malta bianca nella quale affiorano scaglie marmoree e dove sono inseriti gli elementi decorativi: secondo una recente proposta di classificazione, si tratta di cementizi a base marmorea con inserti marmorei³³. Tale tecnica è decisamente rara per l'impiego abbondante del marmo, non solo nella decorazione, ma anche nella composizione del pavimento³⁴; per l'area padana si possono indicare due altri esempi, a Milano e a Cavriana³⁵. Proprio l'uso così ampio di tale materiale, rivelato solamente dalle indagini recenti, si accorda con la nuova definizione cronologica dei manufatti: è impensabile una datazione "alta", in considerazione del fatto che l'impiego del marmo nei pavimenti domestici risale all'età augustea, mentre un suo uso frequente va collocato nei primi decenni del I secolo d.C.

L'insieme dei quattro pavimenti, molto coerente nella tecnica e nel decoro, come già notato, sembra concepito con un disegno preciso. Il set costituito dai due cubicoli e dal triclinio orientale adotta un decoro uniforme, il punteggiato regolare nero su fondo bianco, sobrio ma raffinato, realizzato con materiali pregiati, appena arricchito dalla piastrella centrale negli ambienti più piccoli, nobilitato invece nella sala da pranzo con un inserto a mosaico che, pur concepito come geometrico e realizzato in bicromia (la stessa del resto del pavimento), rimanda a un episodio del mito e viene acceso dall'emblema centrale policromo – che in origine, prima dei danni e del conseguente restauro che lo hanno reso incomprensibile³⁶, doveva rappresentare la chiave di lettura della raffigurazione –, collocato per essere visto da coloro che occupavano il letto più importante nel banchetto³⁷. Per il triclinio occidentale – forse parte di un secondo set di ambienti, del quale però i due possibili cubicoli sono scomparsi³⁸ – si adotta una soluzione diversa, caratterizzata dall'esibizione: il punteggiato che decora l'anticamera è realizzato in pezzi di marmo pregiato ed è giocato sulla bicromia che domina l'insieme, che nello spazio destinato ai letti si arricchisce di colore e di forme con un risultato piuttosto raffinato: il motivo radiato, centrato sul giallo della piastrella centrale, è reso evidente rispetto al punteggiato nel quale si inserisce per le dimensioni maggiori e le forme geometriche regolari degli elementi – che conferiscono una impressione di infittimento del tessuto decorativo – e per la tonalità prevalentemente scura dei marmi impiegati rispetto al bianco della superficie pavimentale e al bicromismo del punteggiato stesso. Le qualità dei marmi sono in parte di alto pregio, soprattutto quelle delle piastrelle, e la *variatio* adottata nella disposizione di queste indica la rarità degli elementi, dei quali si avevano a disposizione pochi pezzi. L'effetto finale è sontuoso (per i materiali) ed elegante (per le scelte decorative).

³² Oltre alla bibliografia citata nelle note precedenti, vd. MORRIGONE 1980, p. 91 (per il triclinio occidentale, classificato come "battuto rosso"); SLAVAZZI 1998b, p. 270 *Bedriacum* nn. 1-5; VASSAL 2006, pp. 70, 140 nn. 178-180.

³³ GRANDI, GUIDOBALDI 2006, pp. 34-35.

³⁴ Ivi, p. 34.

³⁵ Milano, via Cesare Correnti: SLAVAZZI 2000, p. 235; SLAVAZZI 2004. Cavriana (MN): TAMASSIA 1981, p. 82.

³⁶ SLAVAZZI 1999, p. 4. Vd. M. VOLONTÉ, *Il mosaico del Labirinto*.

³⁷ Ibidem.

³⁸ Cfr. A. BACCHETTA, *Domus del Labirinto*, fase II periodo 2.

Le singole soluzioni decorative trovano alcuni confronti in ambito norditalico e non. Il triclinio orientale appartiene al tipo C della classificazione di Daniela Scagliarini Corlaita relativa ai pavimenti cisalpini³⁹. L'inserzione di un pannello musivo richiama tre esempi di Concordia Sagittaria (nella *Domus* dei signini), un pavimento di Cavriana – già ricordato a proposito della composizione cementizia simile – e uno di Libarna⁴⁰, ma anche l'esemplare rinvenuto a Calvatone nella campagna 2008⁴¹; in nessun caso sono eguagliati il livello qualitativo e l'impegno figurativo adottati nel pavimento del Labirinto. Il punteggiato di lastre litiche del triclinio occidentale – che per lo schema adottato è inquadrabile nel tipo Scagliarini B' – rinvia a esempi pompeiani⁴², ma anche a pavimenti norditalici: due esemplari più antichi sono a Oderzo e nella stessa Calvatone, nel complesso della “*domus* dei signini”⁴³, mentre uno contemporaneo si trova a Milano⁴⁴; non si sono reperiti confronti puntuali per la soluzione utilizzata nello spazio della mensa, tranne rimandi generici a motivi radiati realizzati in piastrelle, presenti in area vesuviana⁴⁵, ma anche in Italia settentrionale, come è il caso di un emblema – in tessellato – di Bologna, pertinente a un pavimento cementizio⁴⁶. Anche in questo caso, l'esemplare bedriacense risalta per qualità e cura compositiva.

In conclusione, il complesso della *Domus* del Labirinto risulta alquanto eccezionale nel panorama norditalico, per l'impegno e il lusso profuso sia nei materiali (il marmo) sia nelle forme (il duplice triclinio, il mosaico figurato). Questa evidente volontà di esibizione è però attuata per mezzo di soluzioni eleganti e equilibrate, in linea con lo standard cisalpino della prima età imperiale, nelle quali si può forse cogliere una scelta “antiquaria” – la tecnica cementizia, il soggetto figurato di moda settant'anni prima – il cui risultato è raffinato e di un certo gusto.

³⁹ SCAGLIARINI CORLAITA 1983, pp. 324-327.

⁴⁰ Concordia: CROCE DA VILLA 1985, pp. 39-40, figg. 1-3; VASSAL 2006, pp. 146-147 nn. 210-212. Cavriana: TAMASSIA 1981. Libarna: FINOCCHI 1996, pp. 169-170 (con bibliografia precedente).

⁴¹ Vd. BACCHETTA c.s.

⁴² Casa dei Vettii (VI, 15, 1): *PPM* V, p. 486 n. 27 e fig. a p. 485 (oecus E, I secolo a.C.); Casa della fontana piccola (VI, 8, 23-24): *PPM* IV, p. 639 n. 30 (ambiente 9, I secolo d.C.); Termopolio I, 8, 8: *PPM* I, pp. 806 n. 4, 816 n. 25 (triclinio 2; Terzo Stile fase IIB).

⁴³ Oderzo: TIRELLI 1987, pp. 182-183, fig. 17. Calvatone: SLAVAZZI 1999, pp. 2-3.

⁴⁴ SLAVAZZI 2000, p. 235; SLAVAZZI 2004.

⁴⁵ Pompei: Casa VI, 15, 9, impluvio (*PPM* V, p. 687 n. 13); Casa VII, Ins. 16 (Ins. Occ.), 17 (*PPM* VII, p. 893 nn. 8-9).

⁴⁶ ZUFFA 1944, pp. 9-10, tav. 8.2. Nel pannello musivo le piastrelle litiche, disposte in un motivo centrale radiato, sono su un fondo di tessere bianche e nere sparse.

APPENDICE: LE LASTRINE DEL PAVIMENTO ES 8807.

Si riportano qui i dati – litotipo, misure, stato di conservazione (se il pezzo non è integro), forma (se regolare), osservazioni – relativi a tutte le lastrine che compongono la decorazione della superficie del pavimento del triclinio occidentale (es 8807), che sono state numerate cominciando dall'angolo sud-occidentale fino all'angolo nord-orientale.

A causa del cattivo stato di conservazione, sono state prelevate le lastrine 13, 24, 42, 58, 127, attualmente presso il magazzino dello scavo. L'analisi degli spazi occupati dalle lastrine perdute ha permesso di osservare che gli elementi lapidei sono inseriti in uno strato di malta bianca-rosa. In alcuni casi è stato possibile effettuare la misurazione dello spessore delle lastrine: anche se i dati sono pochi, sembra desumibile che gli esemplari in luculleo e quelli, più rari, in sinnadico hanno spessore ridotto (risultando più fragili), mentre quelle in marmo bianco sono più spesse.

Avvertenze: le misure sono espresse in centimetri. Lo spessore è indicato solamente nel caso delle lastrine prelevate e delle poche per le quali è stato possibile effettuare la misurazione.

Anticamera

1. Bianco, 8 x 3.5.
2. Luculleo. 7.5 x 4. Frammentaria.
3. -
4. Luculleo. 3 x 2. Frammentaria (si conserva un solo frammento).
5. Caristio. 5 x 4.
6. Luculleo. 4 x 3.5.
7. Bianco. 6 x 3.
8. Luculleo. 3 x 3.
9. Bianco. 7 x 5. Porzione di piastrella, con angolo.
10. Luculleo. 7 x 6. Piastrella triangolare. Frammentaria.
11. Bianco. 7 x 6. Frammentaria (rimangono due frammenti).
12. -
13. Bianco. 5 x 5, spessore 1.5. Frammentaria; sono stati prelevati due frammenti distaccati.
14. -
15. Bianco. 5.5 x 3.5. Porzione di piastrella, con angolo.
16. Luculleo. 5 x 5. Porzione di piastrella, con angolo.
17. Bianco. 11 x 4. Porzione di piastrella, con angolo.

18. Luculleo. 3 x 3. Porzione di piastrella, con angolo.
19. Bianco. 10 x 4,5. Porzione di piastrella, con lato rettilineo.
20. Luculleo. 6 x 4. Porzione di piastrella, con lato rettilineo.
21. Bianco. 10,5 x 6.
22. Luculleo. 8 x 7. Porzione di piastrella, con angolo.
23. Bianco. 8,5 x 5,5. Frammentaria.
24. Luculleo. Misure di superficie non determinabili; spessore 1,8. Frammentaria; sono stati prelevati i tre frammenti superstiti distaccati.
25. Bianco. 9 x 4. Porzione di piastrella, con angolo finito. Frammentaria.
26. Luculleo. 5 x 3. Frammentaria.
27. Bianco. 8 x 7. Frammentaria.
28. Luculleo. 6,5 x 4. Frammentaria.
29. Bianco. 10 x 8. Frammentaria (si conservano due frammenti).
30. Luculleo. 8 x 6. Frammentaria.
31. Bianco. 6 x 5. Porzione di piastrella, con angolo.
32. Luculleo. 6 x 5,5. Porzione di piastrella, con lato rettilineo.
33. Bianco. 7 x 3.
34. Africano verde. 8 x 5. Porzione di piastrella, con angolo. Il marmo è fortemente disgregato.
35. Bianco. 9,5 x 6. Porzione di piastrella, con lato rettilineo.
36. -
37. Bianco. 9 x 8. Porzione di piastrella, con due lati rettilinei.
38. -
39. Bianco. 4,5 x 4,5.
40. -
41. Bianco. 1 x 6,5.
42. Luculleo. 13 x 7, spessore 0,9. Porzione di piastrella, con lato rettilineo. Frammentaria; sono stati prelevati quattro frammenti distaccati. Al di sotto appare lo strato di malta rosa.
43. Bianco. 9 x 8,5. Porzione di piastrella, con lato rettilineo.
44. Luculleo. 12 x 6,5. Porzione di piastrella, con lato rettilineo.
45. Bianco. 7 x 5.
46. Caristio. 7,5 x 3. Porzione di piastrella, con lato rettilineo.
47. Bianco. 11 x 5. Porzione di piastrella, con angolo.
48. Luculleo. 10 x 5,5. Frammentaria.
49. Bianco. 7 x 8. Porzione di piastrella, con angolo.
50. -

51. Bianco. 5.5 x 5.
52. Bianco venato. 8 x 7. Porzione di piastrella, con angolo. Il marmo è fortemente disgregato.
53. Bianco. 8 x 6. Porzione di piastrella, con lato rettilineo.
54. Luculleo. 7 x 3.5. Porzione di piastrella, con angolo. Frammentaria.
55. Bianco. 6 x 5,5.
56. -. L'impronta misura 8 x 4.
57. Bianco. 10 x 5.5. Porzione di piastrella, con angolo.
58. Luculleo. 11 x 9, spessore 0.8. Frammentata in numerosi pezzi; sono stati prelevati tre frammenti distaccati. Al di sotto appare uno strato di malta rosa.
59. Bianco. 9.5 x 8. Porzione di piastrella, con angolo.
60. Africano verde. 8 x 5. Porzione di piastrella, con lato rettilineo. Spezzata in due frammenti.
61. Bianco. 7 x 6.
62. Luculleo. 7 x 4. Porzione di piastrella, con angolo.
63. Bianco. 8.5 x 7. Porzione di piastrella, con angolo.
64. -
65. Bianco. 12.5 x 10. Porzione di piastrella, con angolo. Frammentaria.
66. Luculleo. 0 x 7.5. Frammentaria.
67. Bianco. 12 x 9. Porzione di piastrella, con angolo. Frammentaria.
68. Luculleo. 9 x 6. Frammentaria.
69. Bianco. 8 x 7.
70. -
71. -
72. -
73. Bianco. 5.5 x 4.5.
74. Africano verde. 9 x 6.5. Porzione di piastrella, con angolo.
75. Bianco. 14 x 10. Porzione di piastrella, con angolo. Frammentaria.
76. Caristio. 7 x 3. Porzione di piastrella, con lato rettilineo.
77. Bianco (imettio?). 5 x 5. Porzione di piastrella, con angolo. Frammentaria.
78. Africano verde. 5 x 4. Porzione di piastrella, con angolo. Frammentaria.
79. Bianco. 8 x 4,5.
80. Luculleo. 8 x 6.5. Porzione di piastrella, con lato rettilineo.
81. Bianco. 7.5 x 5. Porzione di piastrella, con lato rettilineo.
82. Luculleo. 8 x 7.
83. Bianco. 4 x 3.
84. -

85. -
86. -
87. -
88. -
89. -
90. Luculleo. 8 x 5.5; spessore 0.8. Porzione di piastrella, con angolo. Frammentaria.
91. Bianco (imettio?). 10 x 7. Porzione di piastrella, con lato rettilineo. La superficie presenta un solco regolare.
92. Luculleo. 11 x 6. Porzione di piastrella, con lato rettilineo.
93. Bianco. 5 x 4.
94. Luculleo. 5 x 2.
95. Bianco. 11.5 x 4.
96. Luculleo. 10 x 7.5. Porzione di piastrella, con due angoli.
97. Bianco. 9 x 7.5. Porzione di piastrella, con angolo.
98. Luculleo. 4.5 x 4. Porzione di piastrella, con angolo.
99. -
100. -
101. -
102. -
103. -
104. -
105. -
106. Luculleo. 9 x 9. Porzione di piastrella, con lato rettilineo.
107. Bianco (imettio?). 9 x 6. Porzione di piastrella, con angolo.
108. Luculleo. 7 x 5.5. Porzione di piastrella, con angolo.
109. Bianco. 9 x 5.5.
110. Luculleo. 13 x 7. Piastrella triangolare. Spezzata in due frammenti.
111. Bianco. 5.5 x 5. Porzione di piastrella, con angolo.
112. Luculleo. 13 x 9. Porzione di piastrella, con angolo.
113. -
114. -
115. -
116. -
117. -
118. -

119. -
120. -
121. Bianco. 9.5 x 9.5. Porzione di piastrella, con angolo.
122. Luculleo. 5.5 x 3.5.
123. Bianco. 3.5 x 3.5.
124. Luculleo. 4.5 x 4.
125. Alabastro. 9 x 5. Porzione di piastrella, con lato rettilineo.
126. Luculleo. 11 x 8. Porzione di piastrella, con due angoli.
127. Bianco. 6.5 x 5, spessore 2.6. Porzione di piastrella, con angolo. Prelevata in quanto distaccata.
128. -
129. -
130. -
131. -
132. -
133. -
134. -
135. -
136. Luculleo. 5 x 4. Porzione di piastrella, con angolo.
137. Bianco. 9 x 8. Porzione di piastrella, con angolo.
138. Luculleo. 9.5 x 5. Porzione di piastrella, con angolo.
139. Bianco. 6 x 5. Porzione di piastrella, con angolo.
140. Luculleo. 14 x 13. Piastrella triangolare.
141. Bianco. 11.5 x 8.5. Porzione di piastrella, con angolo.
142. Luculleo. 8.5 x 8.5. Porzione di piastrella, con lato rettilineo.
143. Alabastro. 9.5 x 5.5; spessore 1,2. Piastrella rettangolare.
144. -
145. -
146. -
147. -
148. -
149. -
150. -
151. Bianco (imettio?). 8.5 x 6.5.
152. Africano verde. 7.5 x 5.5. Porzione di piastrella, con lato rettilineo.
153. Bianco. 6 x 5. Porzione di piastrella, con lato rettilineo.

154. Luculleo. 11 x 8. Porzione di piastrella, con due angoli.
155. Alabastro. 9.5 x 4.5. Porzione di piastrella, con due angoli.
156. Luculleo. 10 x 6. Porzione di piastrella, con angolo.
157. Bianco. 11 x 8. Porzione di piastrella, con angolo.
158. Luculleo. 9 x 7. Porzione di piastrella, con lato rettilineo.
159. -
160. -
161. -
162. -
163. -
164. -
165. -

Mensa

166. -
167. -
168. -
169. -
170. Luculleo. 14 x 10. Piastrella rettangolare.
171. Africano verde. 11 x 8. Porzione di piastrella, con due lati rettilinei.
172. Marmo non identificato. 10 x 7. Si conserva un frammento.
173. Luculleo con fondo nero e macchie bianche (Bigio africanato). 14 x 9.5. Piastrella rettangolare. Frammentaria. Uguale a n. 181.
174. Bianco. 6.5 x 4.5. Porzione di piastrella, con due lati rettilinei.
175. -
176. -
177. -
178. Bianco. 10 x 8. Porzione di piastrella, con angolo.
179. Luculleo. 20 x 13. Piastrella a forma di losanga.
180. Bianco. 10 x 10.
181. Luculleo con fondo nero e macchie bianche (Bigio africanato). 14 x 9. Piastrella rettangolare. Frammentaria. Uguale a n. 173.
182. Bianco. 11 x 8. Porzione di piastrella, con angolo.
183. Sinnadico. 9 x 9.
184. -

185. -
186. Luculleo con fondo nero. 9.5 x 7. Porzione di piastrella, con angolo.
187. Sinnadico (?). 5.5 x 5.5; spessore 0.9. Porzione di piastrella, con lato rettilineo.
188. Sinnadico. 8 x 6. Porzione di piastrella, con angolo.
189. Africano verde. 10 x 7. Piastrella rettangolare. Uguale a n. 191.
190. Sinnadico (?). 8.5 x 5.
191. Africano verde. 10.5 x 7; spessore 1.7. Piastrella rettangolare. Uguale a n. 189.
192. Africano verde. 10.5 x 5. Porzione di piastrella, con angolo.
193. Africano verde. 15 x 15. Piastrella quadrata.
194. Luculleo. 22 x 14. Piastrella a forma di losanga.
195. Luculleo. 6 x 5. Porzione di piastrella, con angolo.
196. Numidico. 18.3 x 18.3. Piastrella quadrata. Nell'angolo nord il frammento staccato è stato prelevato; la piastrella è stata sollevata dalle radici, il suo spessore risulta di almeno cm 2.
197. Luculleo. 5.5 x 5.
198. Luculleo. 24 x 14. Piastrella a forma di losanga.
199. Luculleo. 12.5 x 12.5. Piastrella quadrata.
200. -
201. Bianco. 8 x 5.
202. Breccia di Sciro. 8.5 x 8. Porzione di piastrella, con lato rettilineo.
203. Luculleo. 7.5 x 6.5. Porzione di piastrella, con lato rettilineo.
204. Sinnadico. 12 x 6; spessore 0.9. Spezzata in due frammenti.
205. Luculleo. 7 x 5. Porzione di piastrella, con lato rettilineo.
206. Africano verde. 6 x 5.
207. Breccia di Sciro. 12 x 11. Porzione di piastrella, con lato rettilineo. Frammentaria.
208. Africano verde. 8 x 6. Piastrella rettangolare.
209. -
210. Africano verde. 6 x 6. Porzione di piastrella, con angolo.
211. Luculleo. 10 x 7. Porzione di piastrella, con angolo.
212. Bianco. 9.5 x 8. Porzione di piastrella, con due angoli.
213. Luculleo. 14.5 x 9.5. Porzione di piastrella, con angolo.
214. Bianco. 8 x 5.5.
215. Luculleo. 20 x 13. Piastrella a forma di losanga.
216. Bianco. 8 x 7.5. Porzione di piastrella, con angolo.
217. Luculleo. 12 x 9. Piastrella rettangolare. Frammentaria.
218. Bianco. 6.5 x 5. Porzione di piastrella, con angolo.

219. Sinnadico. 8 x 7. Porzione di piastrella, con angolo.
220. Africano verde. 7 x 5. Porzione di piastrella, con angolo.
221. Luculleo. 13.5 x 12.5. Piastrella rettangolare.
222. Breccia di Sciro. 13 x 7. Porzione di piastrella, con angolo. Il marmo è fortemente disgregato.
223. Africano verde. 8 x 6.5.
224. Sinnadico. 20.3 x 20.3. Piastrella quadrata.
225. Africano verde. 10 x 6. Piastrella rettangolare.
226. Breccia di Sciro. 9 x 7.
227. Luculleo. 13 x 13. Piastrella quadrata.
228. Africano verde. 10 x 7. Porzione di piastrella, con angolo.
229. Bianco. 7 x 5. Porzione di piastrella, con due angoli.
230. Luculleo. 7.5 x 7.5. Piastrella triangolare.
231. Bianco. 11 x 10. Porzione di piastrella, con lato rettilineo.
232. Luculleo. 12 x 10.5. Porzione di piastrella, con angolo.
233. Bianco. 14 x 9. Porzione di piastrella, con angolo.
234. Luculleo. 8 x 4. Porzione di piastrella, con lato rettilineo.
235. Bianco. 10.5 x 8. Porzione di piastrella, con angolo.
236. Africano verde. 9 x 8. Piastrella rettangolare.
237. Bianco. 12 x 6. Porzione di piastrella, con angolo.